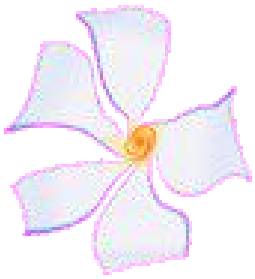
PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

GELSOMINO



ANNO EDUCATIVO 2026/2027

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÁ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:

- tipologia del servizio
- numero di bambini
- suddivisione in sezioni
- calendario di apertura
- orario del servizio
- organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e
MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO:

(educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE
MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITA' EDUCATIVA

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

(individuali, culturali, di genere, disagio…)

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO
ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA
CURA E IGIENE PERSONALE
SPUNTINO DEL MATTINO
PRANZO
RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina,
PANNELLI DI PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO, OPUSCOLI, DEPLIANTS, ARCHIVIO)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

Il nido è un servizio alla prima infanzia del Comune di Firenze con specifiche finalità educative nei confronti delle bambine e dei bambini da uno a tre anni. Sostiene il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative e svolge un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I Servizi alla prima infanzia del Comune di Firenze si ispirano ai seguenti principi:

uguaglianza e imparzialità - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
efficacia ed efficienza - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
partecipazione - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
trasparenza - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
inclusione - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
continuità nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido è situato in una privilegiata posizione collinare sulle colline di Settignano e si inserisce all'interno della piccola comunità locale accanto alla scuola dell'infanzia e alla scuola elementare. Accanto al nido è collocata Casa Speranza, una struttura della Caritas che accoglie, per periodi limitati, madri con i propri figli in situazioni di difficoltà e disagio socio-culturali.
Il nido è immerso nel verde con un giardino ampio circondato da ulivi.
Il servizio, da quest'anno educativo, è a tempo lungo con uscita alle ore 16.30.
La capienza totale del servizio è stata fissata a 16 bambini.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

tipologia del servizio: nido a tempo lungo

numero di bambini : 16 bambini/e

orario del servizio: entrata 7.30/9.30 e uscita 16.00/16.30

calendario di apertura: da settembre a luglio

organizzazione del personale: 3 educatrici full-time

1 educatrice part-time

2 operatori esperti servizi educativi, full-time

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

Lo spazio è progettato e organizzato a misura di bambino/a in modo da favorirne l'autonomia. Vi sono ambienti specifici destinati ai/alle bambini/e e un piccolo spazio riservato ai/alle soli/e adulti/e. Lo spazio per i/le bambini/e risponde alle esigenze di crescita individuale di ogni bambino/a offrendo la possibilità di scoprire, sperimentare, esplorare in un contesto protetto e rassicurante. Lo spazio è organizzato in angoli di gioco in modo tale da essere **accessibile** e **leggibile** da parte dei/delle bambini/e strutturato in modo da far emergere l'attenzione e la cura sia per il singolo che per il gruppo.
Lo spazio di riferimento è predisposto in modo da accogliere i/le bambini/e tenendo conto dell'età e dei bisogni specifici di ciascuno.
Gli ambienti principali sono due: una stanza più piccola,polifunzionale, protetta e circoscritta in cui è presente un angolo morbido, una tana dove i bambini fanno il gioco del "cucù" e destinata prevalentemente ai/alle bambini/e più piccoli/e e al gioco motorio. Questa stanza viene allestita in tarda mattinata dal personale del nido in ambiente adibito al riposo pomeridiano . C'è poi un'altra stanza più ampia, pensata e progettata, per permettere una molteplicità di esperienze di gioco. In quest'ultima sono presenti l'angolo del gioco simbolico, della cucina e dei travestimenti e l'angolo delle bambole; è presente un angolo delle costruzioni con adiacente l'angolo degli animali. Annesso a questa stanza è allestito un piccolo laboratorio dove sono disposti su più ripiani diversi vassoi con il materiale necessario per svolgere varie attività grafiche/pittoriche e di manipolazione. Nella struttura è presente una terza stanza dove c'è il box, il cui ingresso è di pertinenza dei soli adulti, predisposto per la preparazione del pranzo e uno spazio riservato ai bambini con tavoli e sedie dove il gruppo vive l'esperienza del pranzo educativo.
Le proposte di gioco prevedono l'utilizzo di materiali di vario tipo per:
Attività strutturate – vassoi contenenti materiali naturali per i travasi (ad esempio: farine, pasta, riso, legumi secchi,ecc.), materiali per attività grafico/pittoriche, giochi montessoriani in legno.
Attività non strutturate - materiale per il gioco simbolico (abiti, scarpe, accessori per i travestimenti, oggetti di vario tipo per la cucina e per il gioco delle bambole), macchinine, trenini, piste in legno, costruzioni di vario tipo (in plastica e in legno), materiale per la psicomotricità.
I materiali per questo tipo di attività sono collocati sempre a disposizione dei/delle bambini/e e riordinati con cura al solito posto per facilitarli/e nell'orientamento e nella scelta dell'attività che preferiscono fare.
Nel corso dell'anno i giochi vengono sostituiti e /o integrati in relazione alla crescita dei bambini e delle bambine.

AMBIENTI ESTERNI

Lo spazio esterno comprende due distinte zone: una attigua alla struttura, pavimentata, che viene utilizzata per proposte e attività in piccolo gruppo dove i bambini possono giocare sia in maniera autonoma che accompagnati da un/a adulto/a e una zona/giardino sopraelevata rispetto alla struttura.

Il giardino si presenta come un grande spazio verde, circondato da piante di ulivo che, per la loro forma, creano archi e piccoli pertugi facilmente fruibili dai bambini.

Nel giardino è collocata un'ampia sabbiera e sono predisposti inoltre angoli e spazi per proposte di attività ed esperienze dove i/le bambini/e hanno la possibilità di apprendere e giocare sia in maniera autonoma che accompagnati dall'adulto.

Anche lo spazio esterno è un luogo ricco di interesse, di piccole scoperte e luoghi da esplorare ed è anche spazio privilegiato per il movimento e la sperimentazione corporea.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI

Il gruppo di lavoro è costituito da figure professionali, impegnate nello svolgimento di un compito, **con ruoli e competenze differenti**, ma complementari, che interagiscono **in funzione dello stesso obiettivo**, ovvero il benessere e l'autonomia di ogni bambino.

Le educatrici

- hanno funzioni educative che comprendono la cura e l'assistenza ai bambini, la promozione dello sviluppo psicofisico e sociale, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali;
- realizzano il progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- gestiscono la quotidianità favorendo il benessere del bambino, della bambina, si relaziona con le famiglie, al fine di condividere la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo e curano la documentazione.
- Sono referenti per la struttura per la gestione dell'Emergenza Covid-19;

Le operatrici esperte

- favoriscono il benessere dei bambini collaborando con gli educatori in alcuni momenti della giornata soprattutto durante il pranzo.
- garantiscono la cura e la pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni e il rispetto delle norme di sicurezza;
- garantiscono la quotidiana igienizzazione degli ambienti e dei materiali;
- contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

La Referente Asili Nido

- segue le strutture educative dal punto di vista amministrativo;
- si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, ammissioni e tariffe;

- cura i contatti con i vari interlocutori presenti sul territorio per quanto concerne manutenzione, sicurezza, igiene.

La Coordinatrice pedagogica

- promuove la coerenza del progetto pedagogico e del progetto educativo di ciascun servizio con le Linee guida, così da garantire la qualità dell'offerta;
- coordina l'attività pedagogica del servizio favorendo modalità organizzative omogenee tra i vari servizi all'infanzia del territorio;
- sostiene la progettualità dei gruppi di lavoro;
- predispone il piano di formazione per il personale dei servizi verificandone la ricaduta sul lavoro educativo;

PERCORSI FORMATIVI

Il personale del nido partecipa ai percorsi formativi annuali previsti e organizzati dalla Direzione del Servizio Infanzia che rappresentano una fondamentale attività di sostegno alla funzione educativa garantendo una continua crescita professionale del personale.
Negli ultimi anni il personale del nido Gelsomino ha partecipato ai seguenti corsi di formazione:

2012-13 : percorsi di metodologia attiva promossi dal CEMEA
2013-14 : formazione relativa alla musica e al movimento, condotta da R. Schmid
2014-15: approfondimento sulla tematica dell'osservazione "diretta ed empatica" col bambino dal titolo "Sguardi che aiutano a crescere".Tale formazione ha promosso nel personale una maggiore competenza auto-riflessiva che ha avuto una ricaduta positiva sulla quotidianità educativa.
2015-16: approfondimento di "alfabetizzazione emozionale" il cui obiettivo è stato quello di promuovere uno stile relazionale adulto-bambino che valorizzi l'intelligenza emotiva.
2016-17: formazione sugli "stili relazionali e comunicativi" nel rapporto con le famiglie.
2017-18: il personale ha lavorato sull'approfondimento delle "Linee guida" in in particolare sulla documentazione, realizzando pannellistica per favorire la comunicazione con le famiglie.
2018-19: percorso di formazione rivolto ai gruppi di lavoro dei nidi e delle scuole della infanzia mirato a "migliorare il clima organizzativo per migliorare il servizio"e percorso metodologico riflessivo sul tema del disagio nella prospettiva di un curricolo 0-6.
2019-20: percorso di formazione "Leggere forte" promosso dalla Regione Toscana.
2020-21: corso di formazione per referenti Covid-19, per la gestione delle emergenze e la prevenzione dei contagi promosso dal ISS.
2021-22: corso di formazione sugli stereotipi di genere organizzato dal Cospe, dal titolo: "Bee-Bosting gender Equality in Education"
2022-23: corso di formazione su "la gestione delle emozioni"- "Le emozioni della nanna", un progetto specifico del nido in previsione del prolungamento orario del servizio, a partire da questo anno educativo.
2023-24: corso di formazione sul tema della "inclusione" organizzato da "Dynamo Camp"
2024-25: corso di formazione sul tema "la comunicazione efficace nel gruppo di lavoro"

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE E MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Il gruppo di lavoro condivide uno stile educativo consapevole improntato a:

- sostenere i bambini e le bambine nello sviluppo dell'autonomia;
- orientare la propria attenzione sia ai bisogni del singolo che a quelli del gruppo dei/delle bambini/e;
- riconoscere e sostenere le inclinazioni di ciascuno;
- essere consapevoli delle finalità da raggiungere;
- facilitare l'esperienza dei bambini e delle bambine personalizzando le strategie educative tenendo conto dei ritmi, dei bisogni e delle esigenze di ciascuno.

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

L'ambientamento è un momento delicato che coinvolge, con grande impegno emotivo bambini/e, famiglie e educatrici in un processo graduale di reciproca conoscenza e di integrazione all'interno di un contesto pensato e progettato per ospitare bambini/e molto piccoli/e. Il nido Gelsomino mette in atto diverse strategie per consentire di vivere il periodo dell'ambientamento in un clima di fiducia tra famiglie e nido.

Dopo l'emergenza sanitaria degli scorsi anni, i ritmi e le strategie sono stati modificati e prevedono l'ambientamento in tre giorni, durante i quali i/le genitori/trici vivono le esperienze del nido insieme ai/alle bambini/e, restando con loro durante tutta la mattinata, compreso il momento del pranzo. A partire dal quarto giorno il genitore saluta il/la bambino/a all'entrata della sezione restandone all'esterno.

Durante l'ambientamento l'educatore di riferimento è la figura del gruppo di lavoro che si prende carico del/la bambino/a e della sua famiglia accompagnandoli e affiancandoli per tutto il periodo. E' la figura che sostiene affettivamente il/la bambino/a e, gradualmente, lo/a aiuta ad estendere la sua rete di relazioni.

Questo momento è anche l'occasione privilegiata per favorire un canale di comunicazione e di ascolto tra educatrice e famiglia.

Sia lo spazio di riferimento, pensato ed organizzato per accogliere ogni bambino/a nelle sue caratteristiche e nelle sue esigenze, sia il gruppo di riferimento, costituiscono elementi fondamentali per far sì che il/la bambino/a si separi più facilmente dalle figure familiari e inizi così a stabilire le prime relazioni con i coetanei.

A fine ambientamento viene organizzata una riunione con le famiglie durante la quale educatrici e genitori hanno la possibilità di condividere l'esperienza appena terminata e confrontarsi su quanto vissuto insieme. Le educatrici si rendono disponibili, in ogni momento dell'anno educativo, per concordare un colloquio individuale.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Il gruppo di lavoro del nido coinvolge le famiglie nella vita del servizio a partire dalla condivisione del progetto educativo e promuove la loro partecipazione alla vita del nido. Durante l'anno educativo i genitori sono invitati a partecipare a incontri e

laboratori e alla elezione del Consiglio di nido. Il Consiglio è costituito da 3 rappresentanti dei genitori e da un rappresentante delle educatrici e ha il compito di favorire la comunicazione tra e con tutti i genitori e ha una funzione propositiva nell'individuazione di temi educativi e legati alla vita del nido, di interesse comune . Le iniziative rivolte alle famiglie sono:

- incontro di inizio anno educativo: le famiglie conoscono il nido e insieme al gruppo di lavoro condividono il valore e il significato dell'ambientamento, dagli aspetti educativi a quelli relazionali e organizzativi.

- colloquio di pre-ambientamento: è un incontro tra la famiglia e l'educatrice che sarà di riferimento al/la bambino/a

- colloquio di post-ambientamento: è un incontro di riflessione sul percorso fatto dal/la bambino/a tra famiglia e educatrice di riferimento

- incontro di verifica ambientamenti

- incontro di presentazione del progetto educativo e dei percorsi di esperienza

- colloquio di fine anno educativo

- incontro di fine anno, di verifica dei percorsi di esperienza.

Oltre a questi incontri,previsti a livello istituzionale, le educatrici manifestano alle famiglie la propria disponibilità a incontrarsi in qualsiasi momento dell'anno educativo per qualsiasi necessità o bisogno inerente il percorso educativo del/la bambino/a al nido.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il nido rappresenta un sistema di relazioni complesse in cui interagiscono bambini/e, educatrici, operatrici e famiglie. La relazione educativa prevede un'interazione ricca e costante con ogni singolo/a bambino/a e con il gruppo. Tale relazione si basa su un atteggiamento empatico e di ascolto verso i bisogni e le esigenze dei/delle bambini/e ponendosi come *base sicura* per sostenerli adeguatamente nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia.

Il nido diventa, nella relazione educativa, un importante riferimento per la famiglia e il luogo dove si facilita e si sostiene il processo di apprendimento di ogni bambino/a osservando e seguendo la sua attività senza mai anticiparla.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità comprende sia la *continuità orizzontale* che quella *verticale*. La prima riguarda il percorso che durante l'anno si costruisce con la famiglia, rappresentante un continuum tra servizio e contesto familiare (comprendente momenti di confronto e di scambio con la famiglia) e la seconda si riferisce alla possibilità di garantire interventi educativi coerenti e armonici nelle diverse fasce d'età del/della bambino/a (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche).

Relativamente alla *continuità verticale* sono programmati percorsi di confronto tra gli adulti delle diverse agenzie educative e momenti di interazione tra i bambini del nido e i bambini della scuola dell'infanzia. Al nido Gelsomino il percorso di continuità viene programmato e svolto con la scuola dell'infanzia D. da Settignano attigua ai locali del nido. Dallo scorso anno educativo il progetto di continuità si è esteso anche alla scuola primaria, adiacente alla scuola dell'infanzia, coinvolgendo la classe quarta del ciclo. Gli incontri hanno come obiettivo quello di far conoscere ai bambini la realtà della scuola dell'infanzia, gli spazi, i giochi e di fare una prima conoscenza con le insegnanti e i bambini che li accoglieranno a settembre. A seguito di questi incontri viene elaborata una documentazione del percorso di continuità effettuato ogni anno e l'esperienza viene poi raccontata ai genitori del nido.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

(individuali, culturali, di genere, disagio…)

STRATEGIE E MODALITÀ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

Per facilitare l'ambientamento di ogni bambino/a nel piccolo gruppo, nel nostro nido si predispongono situazioni di accoglienza e di gioco tali da suscitare interesse e stimolare la curiosità.

L'attenzione è rivolta costantemente alle relazioni che il/la bambino/a sviluppa all'interno del gruppo nei vari momenti della giornata, nelle situazioni organizzate e spontanee, durante tutto il suo percorso di crescita.

Ogni bambino viene accolto individualmente assieme alla sua famiglia tenendo conto dei propri ritmi e delle proprie necessità cercando di conciliare i tempi dei bambini con i tempi dell'organizzazione del servizio.

I bambini con particolari bisogni vengono accolti predisponendo modalità specifiche e il più possibile personalizzate variando tempi e strategie in accordo e collaborazione con la famiglia. Viene elaborato un piano educativo individualizzato (PEI) da parte del personale educativo di riferimento del/la bambino/a in collaborazione con l'equipe socio-sanitaria della A.S.L. di appartenenza.

Nel nostro nido viene posta particolare attenzione alla valorizzazione delle differenze di genere e al superamento di stereotipi anche attraverso una scelta mirata delle proposte di letture che vengono rivolte alle bambine e ai bambini.

ESPERIENZE DI GIOCO

Le esperienze che i bambini vivono nel nido favoriscono il processo di crescita individuale e sostengono apprendimenti affettivi, cognitivi e sociali. Tali esperienze sono facilitate da una buona qualità delle relazioni tra adulti e bambini/e e tra bambini/e e bambini/e. L'adulto sostiene e facilita l'esperienza di ogni singolo/a

bambino/a garantendo un percorso che tenga conto delle necessità individuali del/della singolo/a e di quelle del gruppo.
Le strategie educative adottate sono personalizzate e flessibili e le proposte di attività sono inserite in un'attenta predisposizione dello spazio fortemente caratterizzato così da offrire al bambino e alla bambina la possibilità di fare esperienze autonome e scelte che rispondano ai loro bisogni.

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

L'ambiente ben strutturato e definito permette ai bambini di poter scegliere le attività in maniera autonoma.
I bambini hanno la possibilità di iniziare e terminare un'attività gestendo il materiale a loro disposizione e una volta conclusa l'esperienza, iniziare a riordinare in modo tale da ritrovare ogni cosa, sempre, al solito posto.
I materiali di gioco sono vari per tipologia:giochi di legno di incastro, dell'infilare,costruzioni,animali,libri,oggetti per il gioco simbolico collocati sempre a disposizione dei/delle bambini/e e riordinati con cura al solito posto per facilitare i bambini nell'orientamento e nella scelta dell'attività che preferiscono fare. Altri giochi e materiali sono invece non a disposizione ma presentati e gestiti sotto la supervisione dell'adulto.
Nel corso dell'anno i giochi vengono sostituiti e/o integrati in relazione alla crescita dei bambini e delle bambine.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

L'adulto propone attività più strutturate in cui sia necessaria una presenza dell'educatore che allestisce e propone lasciando al/lla bambino/a la possibilità di partecipare o meno a quella proposta.
La lettura di un libro, con le varie tecniche usate (scatole narrative, drammatizzazioni con le marionette, schede narrative), attività di pittura, attività *sporchevoli* (manipolazione con la pasta di pane, didò, travasi con materiali naturali) sono solo alcune delle tante proposte che si propongono ai bambini e alle bambine.

ESPERIENZE DI CURA

La cura si realizza come l'atteggiamento educativo con cui l'adulto tiene conto del benessere del bambino e della bambina dal punto di vista fisico, psicologico e relazionale.

Prendersi cura di significa attribuire un valore educativo al proprio operare, ovvero a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei/delle bambini/e.

La giornata al nido è pensata con l'intenzione di conciliare i tempi di ogni singolo/a bambino/a con quelli del gruppo tenendo anche conto delle esigenze organizzative del

servizio. Ogni momento della giornata è, per il bambino e la bambina, un occasione per compiere numerose e significative esperienze di apprendimento e di crescita.

La giornata al nido è caratterizzata da tempi ben precisi in modo da rassicurare i bambini e le bambine grazie a ciò che è noto e riconoscibile e favorire l'apprendimento del senso del prima e del dopo.

ACCOGLIENZA

Il momento del distacco tra bambino e genitore durante il quale è importante potersi affidare agli adulti di riferimento; le educatrici lasciano ai bambini il tempo dei loro rituali di saluto accogliendoli ciascuno in maniera personalizzata.

CURA E IGIENE PERSONALE

Momenti importanti che aiutano i bambini nell'apprendimento e nell'acquisizione di abilità e competenze: a piccoli gruppi le educatrici accompagnano i bambini in bagno dove i più grandi prendono confidenza con i piccoli wc, per poi iniziare durante l'anno ad utilizzarli, mentre i più piccoli salgono sul fasciatoio tramite la scaletta con l'aiuto dell'educatrice per il cambio del pannolino.
Prima di andare a tavola per il pranzo i bambini in bagno si lavano le mani e si mettono il bavaglio con l'aiuto dell'adulto.
Nella stanza del bagno è presente, a disposizione dei bambini, una cesta con dei libri che i bambini sfogliano seduti sulle panchine mentre aspettano che tutti i compagni/e abbiano finito di prepararsi per il pranzo.

SPUNTINO DEL MATTINO

Il momento successivo all'accoglienza in cui bambini e adulti si ritrovano insieme intorno a un tavolo per uno spuntino a base di frutta;i bambini dei due gruppi, medi e grandi si siedono a tavola, con le educatrici di riferimento per conoscere e assaggiare vari tipi di frutta.

PRANZO

Il pranzo è un momento importante di relazione e socializzazione tra adulti e bambini. I/le bambini/e imparano a mangiare da soli, prima con le mani e poi usando forchetta e cucchiaio. A tavola ognuno ha il suo posto: si scoprono odori, sapori,consistenze nuove e si vive il momento con curiosità e piacere. L' educatrice di riferimento seduta al tavolo con i bambini crea un clima sereno e tranquillo in cui si rispettano i tempi di ciascuno e gradualmente nel corso dell'anno educativo, i bambini diventano via via sempre più autonomi.

RICONGIUNGIMENTO

Momento delicato e denso di emozioni, ritrovarsi dopo la giornata vissuta al nido. Un'occasione per lo scambio di notizie e informazioni con la famiglia. Al momento del

ricongiungimento l'educatrice accompagna il/la bambino/a dal familiare e brevemente racconta come è trascorsa la mattinata, dando particolare risalto ai momenti di gioco.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.
Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini e le bambine, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo.
L'osservazione, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del/la singolo/a e del gruppo e per monitorare l'agire educativo.
Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.
All'interno del servizio viene utilizzato per ogni bambino/a il *quaderno di osservazione* che costituisce uno strumento di monitoraggio costante delle varie tappe di sviluppo di ciascun/a bambino/a.

PROGETTAZIONE

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita del nido: da quelli educativi a quelli organizzativi. Progettare vuol dire esplicitare in proposte educative e specifici percorsi la riflessione pedagogica sui bambini e sulle famiglie che ogni anno frequentano il servizio. La progettazione si articola in:

progetto pedagogico dove sono esplicitati valori, scopi e finalità pedagogiche che conferiscono identità al servizio. Le *Linee Guida per i Servizi educativi alla Prima Infanzia* del Comune di Firenze sono il documento a cui il nido fa riferimento.

progetto educativo è il documento che, annualmente, attua il progetto pedagogico ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro e di ogni singolo servizio

piano organizzativo delinea l'organizzazione del servizio per garantirne il buon funzionamento

percorso di esperienze viene pensato e attuato ogni anno basandosi sull'osservazione delle caratteristiche del gruppo dei bambini presenti nel servizio. Il gruppo di lavoro progetta un'esperienza specifica calibrata sui bisogni individuali e del gruppo nel primo periodo dell'anno educativo una volta che è terminato il periodo degli ambientamenti e in seguito a un'attenta osservazione del gruppo bambini.

Le **modalità di verifica/valutazione** definite al momento della stesura del percorso, sono essenziali per valutare l'adeguatezza della proposta educativa rispetto agli obiettivi ipotizzati.
L'osservazione e la documentazione rappresentano infine due fondamentali strumenti per la realizzazione del progetto educativo.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Per verificare occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione.

La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati.
La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto **attiva un confronto dinamico** all'interno del gruppo di lavoro.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta la memoria storica del servizio, ne delinea l'identità permettendo al gruppo di lavoro di confrontarsi e riflettere su ciò che è stato fatto. La documentazione e l'osservazione costituiscono due strumenti fondamentali attraverso i quali si realizza il progetto educativo.
La documentazione realizzata al nido è rivolta sia ai bambini che alle loro famiglie.
La documentazione del nido Gelsomino è costituita da:
- pannello di presentazione del nido
- pannello di comunicazione per le famiglie
- bacheca di documentazione fotografica
- pannelli per le comunicazioni del personale

E' presente al nido un archivio cartaceo dove vengono conservati i documenti relativi ai progetti effettuati negli anni passati (progetti di continuità con la scuola dell'infanzia, percorsi di esperienze, laboratori e feste con i genitori) e materiale fotografico.
La documentazione per i/le bambini/e e le famiglie si concretizza nella realizzazione di un *diario personale per ciascun bambino/a* che viene consegnato alle famiglie alla fine dell'anno educativo in cui si racconta attraverso foto e narrazione il percorso di ogni bambino/a e i momenti più salienti della sua esperienza al nido.